

# Niente agevolazioni alle ville venete «La Camera modifichi quelle norme»

## LA VICENDA

VENEZIA È senz'altro una brutta tegola per le ville venete. Una vicenda intricata, e che riguarda molti emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio della Camera nella seduta del 3 luglio scorso. Tra di essi, uno di particolare importanza riguarda quello relativo al superbonus 110% che è stato esteso alle associazioni del Terzo settore e alle seconde case, ma ha tenuto fuori dai benefici ville, castelli e dimore storiche che, di conseguenza vengo espressamente escluse dalla detrazione fiscale per i lavori di migliorie energetiche e adeguamento antisismico. Una vera e propria doccia fredda per

i proprietari di queste dimore storiche che hanno deciso di far sentire immediatamente la loro voce in occasione di una nuova riunione della commissione Bilancio chiamata a decidere sul tema. «È scandaloso e ingiusto: sottolinea la presidente dell'Associazione Ville Venete, Isabella Collalto de Croy - da una parte, i proprietari di edifici riconosciuti di valore storico e artistico sono vincolati alla tutela e, dall'altra, vengono esclusi dalle agevolazioni per la conservazione di un patrimonio culturale che è un bene pubblico e deve essere tramandato alle future generazioni. Prima del voto in aula chiediamo ai parlamentari, che sanno con quanti sacrifici i proprietari di villa tutelano e valorizzano il patrimonio culturale di cui sono custodi, di interveni-

re perché questa disparità di trattamento sia rimossa dal testo della legge». Insomma, una situazione difficile e un appello affinché il legislatore tenga in conto interessi e necessità dei proprietari delle ville venete chiamati continuamente a salvaguardare il loro bene, che è un bene della collettività dal punto di vista squisitamente storico.

## LA PROTESTA

Sulla vicenda è intervenuto anche l'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari: «Qualora vengano assunte queste decisioni - ha detto - si tratta

di un vero e proprio insulto all'attività di tutela e conservazione di uno straordinario patrimonio storico e culturale, che con grande impegno e dispen-

dio di risorse da anni gli enti pubblici e i proprietari di questi beni stanno conducendo». Una situazione che vede in prima linea proprio l'Amministrazione regionale. «È scandaloso - rincara la dose Corazzari -: da una parte, i proprietari di edifici riconosciuti di valore storico e artistico sono vincolati alla tutela e, dall'altra, vengono esclusi dalle agevolazioni per la conservazione di un patrimonio culturale che è un bene pubblico e deve essere tramandato alle future generazioni. Basti pensare all'enorme ricchezza rappresentata dalle ville venete, alcune delle quali riconosciute come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Mi auguro che a questa iniquità, a questa assurda disparità di trattamento, sia posto rimedio e venga modificato il testo della legge».

**LA PROTESTA  
DELL'ASSOCIAZIONE  
LA REGIONE  
INTERVIENE  
«UN PROVVEDIMENTO  
SCANDALOSO»**



TAGLIO DI PO L'edificio di villa Ca' Zen in provincia di Rovigo. A sinistra Isabella Collalto de Croy, presidente dell'Associazione Ville Venete